

Relazione sulla gestione

C) Crediti non costituenti residui attivi

	2014	2013	Differenze
1. Variazioni in diminuzione	62.522.575,46	9.234.705,50	53.287.869,96
2. Variazioni in aumento	61.632.866,79	-	61.632.866,79
TOTALE	889.708,67	9.234.705,50	-8.344.996,83

8. Crediti. Notizie in merito alla cartolarizzazione

Il 31 luglio 2011 la SCCI Spa ha rimborsato l'ultima serie di titoli obbligazionari emessi per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti. L'INPS non ha esercitato la facoltà di chiedere la retrocessione del portafoglio residuo a titolo di corrispettivo finale ma ha richiesto ulteriori anticipazioni in denaro, clausola prevista al punto 3.2 del VI° contratto di cessione, in quanto SCCI ha sottoscritto contratti di cessione trasferendo a due banche, Bayers Hypo-und Vereinsbank A.G. e Deutsche Bank A.G., parte dei crediti agricoli con la possibilità di trasferire ulteriori crediti dietro esercizio di opzione per l'acquisto.

In data 10 luglio 2012 l'Istituto ha, pertanto, stipulato l'Atto modificativo dei contratti di cessione dei crediti contributivi (dal primo al sesto) con la Società di cartolarizzazione S.C.C.I. Spa (art.13 legge 23 dicembre 1998, n. 448) prevedendo modifiche contrattuali per l'acquisizione del versamento anticipato del corrispettivo finale pur mantenendo la titolarità dei crediti in capo alla SCCI.

A seguito della modifica contrattuale, in data 27 luglio 2012, la SCCI ha versato all'INPS le somme giacenti sul proprio conto presso la Tesoreria centrale dello Stato pari ad Euro 985.365.703,50. Di converso, l'INPS nel corso del 2012, con cadenza semestrale per gli anni successivi, versa a SCCI gli incassi ricevuti a valere sui Crediti Agricoli, mentre tratterrà gli incassi ricevuti a valere sui Crediti Ceduti diversi dai Crediti Agricoli.

Analogamente, per gli esercizi successivi, la SCCI provvede a versare a INPS, con le stesse scadenze temporali, tutti gli incassi ricevuti dagli

Relazione sulla gestione

Agenti della Riscossione a valere sui Crediti Ceduti diversi dai Crediti Agricoli.

Per l'esercizio 2014 le somme dovute da SCCI in conto crediti ceduti diversi dagli agricoli sono state pari a Euro 222.092.088,31, mentre le somme trattenute da INPS per le riscossioni dirette in conto crediti ceduti diversi dagli agricoli sono state pari a Euro 43.238.225,82.

Nell'Allegato B sono evidenziati i crediti complessivamente ceduti al 31 dicembre 2014 (26.050 mln) al netto di 21.743 mln già versati, comprensivi di sanzioni, distintamente per procedura di riferimento e per gestione nonché il Fondo svalutazione crediti nella sua consistenza finale.

Per i crediti complessivamente ceduti fino a tutto il 31 dicembre 2005 al netto delle riscossioni, è iscritto, per l'anno 2014, tra le poste rettificative dell'attivo, nel fondo svalutazione crediti, un importo pari a 23.742 mln quale quota di presunta inesigibilità dei crediti.

Relazione sulla gestione

8.1 Crediti. Riscossione tramite concessionari

Il totale dei crediti riscossi fino al 31 dicembre 2014 e rendicontati dagli Agenti della riscossione con gli esiti è pari a 25.037 mln di euro.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati delle riscossioni distinti per gestione e per cessione:

Quadro delle riscossioni da AdR al 31/12/2014 suddivisi per gestione e cessione (in euro)				
Gestione	Imposta	Interessi	Sanzioni e spese	totale
Aziende	10.109.323.545,97	951.927.277,43	1.405.942.868,17	12.467.193.691,57
SSN	52.505.985,02	4.554.056,18	52.687.539,16	109.747.580,36
Artigiani	3.595.078.183,39	198.810.887,03	916.067.401,04	4.709.956.471,46
Commercianti	4.543.731.324,47	278.935.807,90	1.143.827.075,38	5.966.494.207,75
Aziende Agricole	553.243.315,42	32.623.746,29	97.381.809,31	683.248.871,02
Autonomi Agricoli	657.943.868,93	35.343.156,19	145.298.264,76	838.585.289,88
Gestione Separata Committenti	175.473.341,05	18.222.035,19	34.129.045,08	227.824.421,32
Gestione Separata L. Professionisti	9.186.737,90	2.411.612,86	5.624.650,32	17.223.001,08
Gest. Recupero Indebiti Pensioni	500.212,49	72.658,45	0,00	572.870,94
Gestione Ex-Enpals Spettacol	5.367.525,20	967.563,81	1.505.825,41	7.840.914,42
Gest. Ex-Enpals Sportivi Profess.	137.140,64	15.282,58	135.928,31	288.351,53
Gest. Ex-Inpdap	475.900,25	51.224,52	177.367,83	704.492,60
Pescatori Auton	207.379,37	1.770,46	57.961,30	267.111,13
Recupero Spese di Notifica		20.075,23	7.005.833,38	7.025.908,61
totale	19.703.174.460,10	1.523.957.154,12	3.809.841.569,45	25.036.973.183,67
Cessione	Imposta	Interessi	Sanzioni e spese	Totale complessivo
Crediti Ced. 1999	3.576.549.231,74	140.091.409,75	1.728.671.417,40	5.445.312.058,89
Crediti Ced. 2000	606.137.901,32	28.141.501,15	210.734.497,82	845.013.900,29
Crediti Ced. 2001	723.363.830,10	39.200.772,22	186.323.846,90	948.888.449,22
Crediti Ced. 2002	611.296.064,21	35.291.464,82	147.351.412,83	793.938.941,86
Crediti Ced. 2003	410.216.788,89	22.374.031,78	77.860.198,36	510.451.019,03
Crediti Ced. 2004	516.368.963,41	37.282.611,61	97.302.809,65	650.954.384,67
Crediti Ced. 2005	640.555.804,12	58.401.452,63	103.290.909,75	802.248.166,50
Crediti Ced. Ex Legale	5.222.451,64	1.274.403,27	6.735.052,03	13.231.906,94
Crediti Non Ceduti	10.887.377.318,69	1.033.694.577,58	1.234.749.693,63	13.155.821.589,90
Crediti Non Ceduti Ex Legale	234.068,43	11.872,66	898.708,91	1.144.650,00
Crediti Rateizzati Spontanei Ceduti	463367800,4	33.566.236,08	0,00	496.934.036,52
Crediti Rat.ti Spont. Non Ceduti	1255320490	92.600.567,81	0,00	1.347.921.058,24
Crediti Lavoro Nero - Non Ceduti	7163746,68	2.026.252,76	15.923.022,17	25.113.021,61
totale	19.703.174.460,10	1.523.957.154,12	3.809.841.569,45	25.036.973.183,67

Inps Rendiconto generale 2014

Relazione sulla gestione

9. Residui passivi e debiti al 31/12/2014.

Per quanto concerne il divario tra i residui passivi e i debiti iscritti nello stato patrimoniale, si rappresenta che i debiti per anticipazioni da parte dello Stato ricevute dall'ex INPDAP negli esercizi precedenti al 2012, pari a 21.698 mln, estinti nell'esercizio 2014 per effetto dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 147/2013, non risultavano iscritti nel relativo rendiconto finanziario come residui passivi. Conseguentemente, l'operazione di ripiano del disavanzo delle gestioni CTPS e CPDEL, illustrata al paragrafo 5.3, ha consentito di ripristinare un sostanziale riallineamento tra l'ammontare dei residui passivi, risultanti dal rendiconto finanziario e quello dei debiti complessivi iscritti nello stato patrimoniale.

Al riguardo, va considerato che al 31/12/2014 i debiti complessivi risultanti dallo stato patrimoniale ammontano a 134.744 mln (nel 2013, 135.594 mln). Di questi 133.947 mln sono iscritti come residui passivi nel rendiconto finanziario. La differenza, pari a 797 mln, è rappresentata da debiti diversi non costituenti residui, i quali non richiedono giuridicamente l'iscrizione di un impegno nei capitoli di bilancio.

Relazione sulla gestione

10. Patrimonio immobiliare

10.1. Immobili strumentali

Per quanto concerne gli immobili strumentali dell'Istituto, è proseguita l'attività di razionalizzazione logistica avviata dall'Istituto nel 2009, che è stata inizialmente rivista e ripianificata, per effetto della soppressione degli Enti INPDAP ed ENPALS, con la Determinazione presidenziale n. 205 del 26 ottobre 2012.

In sede di attuazione di tale determinazione, anche in considerazione delle nuove esigenze manifestate dalle Direzioni regionali e delle disposizioni intervenute in materia di *spending review*, si è reso necessario procedere alla rimodulazione degli originari piani operativi di razionalizzazione delle sedi regionali, provinciali e delle aree metropolitane.

In data 20 giugno 2014, pertanto, è stata adottata la Determinazione Commissariale n. 105, con cui sono stati approvati i nuovi piani operativi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale, predisposti dalle Direzioni regionali dell'Istituto.

La predetta Determinazione, oltre a autorizzare le spese necessarie per i predetti interventi di razionalizzazione, ha previsto il cambio di destinazione d'uso da strumentale a reddito per una serie di immobili, una volta liberati, elencati in allegato al provvedimento stesso, nonché il passaggio da reddito a strumentale per lo stabile di via Testa in Salerno.

La variazione della consistenza complessiva, come specificata nell'allegato D (immobili), è ascrivibile essenzialmente a detto processo di razionalizzazione.

La prosecuzione dell'attività di razionalizzazione logistica ha comportato, anche nel 2014, la riduzione dei costi di gestione degli immobili, grazie al recesso da diversi contratti di locazione passiva ed al rilascio di immobili in proprietà.

Per tale ultimo aspetto, in particolare, si riportano nell'allegato D (immobili) quelli che, essendo stati nel corso dell'anno totalmente liberati da persone e cose, sono passati da strumentale a reddito.

Per quanto concerne gli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici (FIP) promosso dal MEF, a fine giugno 2014, in base alla normativa vigente ed

Relazione sulla gestione

alle percentuali di recesso possibili per l'Istituto, si è provveduto al rilascio dello stabile di Torino, via Frola, 2. Il canone per il primo semestre 2014, corrisposto per tale immobile è stato di € 870.405,36.

Nel complesso, i canoni per gli immobili FIP corrisposti per l'intero anno ammontano ad € 60.914.249,35, con una diminuzione di 3.177.164,78 rispetto all'ammontare corrisposto nel 2013 (64.091.414,13 euro). A fronte dei predetti pagamenti, il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto a rifondere all'Istituto la quota a carico dello Stato, corrispondente ad € 26.465.891,46. Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia di immobili.

Inps Rendiconto generale 2014

CANONI FIP			
	immobili INPS	immobili ex INPDAP	Totale
I 2014	29.305.700,26	1.581.570,91	30.887.271,17
II 2014	28.435.294,90	1.591.683,28	30.026.978,18
Totale	57.740.995,16	3.173.254,19	60.914.249,35

CANONI FIP - QUOTA MEF			
	immobili INPS	immobili ex INPDAP	Totale
I 2014	12.774.354,74	646.229,87	13.420.584,61
II 2014	12.394.945,05	650.361,79	13.045.306,84
Totale	25.169.299,79	1.296.591,66	26.465.891,45

Nel corso del 2014, inoltre, l'Agenzia del Demanio ha provveduto a versare all'Istituto la somma di € 3.043.576,44, quale indennizzo per la locazione di porzioni di immobili FIP a soggetti terzi.

Per quanto concerne le spese affrontate per canoni di locazione passiva presso immobili di terzi, la spesa complessiva sostenuta nel 2014 ammonta ad € 51.307.949,41.

Relazione sulla gestione

10.2. Immobili da reddito

Il patrimonio attuale dell'Istituto include anche gli immobili già di proprietà dei singoli Enti soppressi *ex lege* (INPDAP, ENPALS, IPOST, SPORTASS, INPDAI, SCAU, Fondo Spedizionieri doganali), il cui patrimonio era già la risultante di altre soppressioni intervenute nel tempo (es. ENAM già confluito in INPDAP).

La gestione del patrimonio da reddito è così articolata in relazione alla provenienza degli immobili:

- patrimonio INPS (IPOST, SPORTASS, SCAU, Fondo Spedizionieri doganali): tramite la società controllata IGEEI spa in liquidazione;
- patrimonio del soppresso INPDAI: tramite società di gestione esterne;
- patrimonio INPDAP-ENPALS-ENAM: gestione diretta effettuata dalle strutture regionali.

Si riportano di seguito le principali disposizioni e attività dirette ai processi di gestione del patrimonio immobiliare e di alienazione.

10.2.1. Processi di valorizzazione

Fondi Immobiliari

Con il decreto del 5 febbraio 2014, pubblicato nella G.U. n.65 del 19 marzo 2014, il MEF ha avviato la procedura di costituzione di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare di cui all'art. 33, comma 8 ter, del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge 111/2011, a cui conferire o trasferire immobili di proprietà e diritti reali immobiliari dello Stato non utilizzati a fini istituzionali, nonché per conferire o trasferire anche l'intero patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS.

In attuazione di quanto stabilito, l'Istituto ha fornito la collaborazione alla Società di gestione del risparmio INVIMIT S.G.R. S.p.A., per lo svolgimento delle attività di analisi del complessivo patrimonio immobiliare dell'Istituto.

All'esito di tali attività, INVIMIT S.G.R. S.p.A ha selezionato un primo gruppo di immobili per i quali ha richiesto l'allestimento di una "data room" presso l'Istituto, per consentire la consultazione della

Relazione sulla gestione

documentazione raccolta dagli uffici necessaria per le successive attività di *due diligence* da svolgersi a cura di incaricati della predetta Società.

Nell'ultima parte dell'esercizio 2014 sono state svolte le attività di verifica dei dati catastali relativi alle unità immobiliari di proprietà al fine di predisporre gli elenchi da sottoporre all'Agenzia del Demanio per l'emanazione del decreto di individuazione ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, nella legge 23 novembre 2001, n. 410

Nell'anno 2015 è stato pubblicato il decreto di individuazione dei beni di proprietà dell'Istituto (del 4 febbraio e pubblicato sulla GU del 11 febbraio 2015) e sono proseguite le attività di collaborazione con INVIMIT, riscontrando le richieste formulate in relazione alle attività preliminari al conferimento (tra cui la verifica dell'interesse culturale degli immobili che hanno superato i 70 anni dalla data di costruzione).

Vendite Straordinarie

In materia di vendite straordinarie del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali, nell'anno 2014 è intervenuta una modifica legislativa che ha previsto l'applicazione al patrimonio di tali Enti di modalità di alienazione già applicate per gli immobili di proprietà dello Stato.

Tale novità è stata introdotta dall'art. 20, comma 4- *quater* della legge n. 164 dell'11 novembre 2014 di conversione del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (cd *Sblocca Italia*), che ha esteso agli immobili delle pubbliche amministrazioni, compresi gli Enti previdenziali, le vendite straordinarie disciplinate dall'art. 11 - *quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n.203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n.248 per gli immobili di proprietà dello Stato.

Nell'ambito delle azioni di perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la dismissione di beni immobili pubblici, l'Agenzia del Demanio è autorizzata, con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con le amministrazioni che li hanno in uso, a vendere con le modalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, i beni immobili ad uso non prevalentemente abitativo appartenenti al patrimonio pubblico.

Relazione sulla gestione

L'Agenzia del Demanio, a seguito di un tavolo tecnico con il MEF e la Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr, nell'ambito del patrimonio dell'Istituto, ha individuato alcuni stabili (ex sedi strumentali da rilasciare a seguito della razionalizzazione logistica) di proprietà INPS, ritenuti di interesse ai fini della vendita straordinaria e precisamente:

- 1) Torino, Corso Turati 19 (prossimo al rilascio)
- 2) Firenze, Via Masaccio 124-126 (prossimo al rilascio)*
- 3) Firenze, Via Andrea del Castagno 3 (Libero)*

* Gli stabili di cui ai punti 2 e 3, fanno parte di un unico complesso immobiliare e, pertanto, da un punto di vista funzionale occorre considerarli come unico compendio con parti in comune quali la corte e il piano seminterrato.

Al completamento della predetta "due diligence", la Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR ha elaborato una stima degli immobili in questione che l'Istituto ha sottoposto, nel dicembre 2014, per la verifica di congruità dei prezzi offerti per il perfezionamento della vendita all'Agenzia delle Entrate.

Per completezza informativa, si precisa che nel mese di gennaio 2015 sono state acquisite le stime dell'Agenzia delle Entrate, ma l'operazione nel frattempo non è stata perfezionata da Cassa Depositi e Prestiti, essendo stato già raggiunto con l'apporto di altri immobili pubblici il valore prefissato.

Dismissioni - Interventi Normativi

Nell'anno 2014 il quadro normativo, delineato dal decreto legge 351/2001, convertito, con modificazioni, nella legge 410/2001, e poi modificato dall'art. 43-bis, della legge n. 14 del 27 febbraio 2009, che ha sancito la chiusura delle due operazioni di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare e il trasferimento del patrimonio residuo invenduto della SCIP agli enti originariamente proprietari non ha subito variazioni di rilievo.

Tuttavia, per gli aspetti di interesse, si segnalano le novità introdotte dal decreto-legge n. 133/2014 convertito con la legge 164/2014 (*cd Sblocca Italia*), ed in particolare:

Relazione sulla gestione

- la previsione che ai conduttori degli immobili del patrimonio abitativo dell'INPS oggetto di conferimenti o trasferimenti a uno o più fondi comuni di investimento immobiliare di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 febbraio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2014, continuano ad applicarsi le disposizioni dei commi da 3 a 20 dall'art.3 della legge 410/2001;
- l'estensione, per accelerare il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, agli occupanti privi di titolo ai conduttori con assegnazione irregolare alla data del 31.12.2013, dei benefici della sanatoria stabiliti dell'articolo 7-bis del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.
Al riguardo, sono state fornite istruzioni operative ai gestori del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto, per la ricognizione e per le successive attività da porre in essere per la regolarizzazione.

Inps Rendiconto generale 2014

10.2.2 gestione patrimonio immobiliare da reddito

L'Istituto in data 28 marzo 2011 ha avviato una procedura volta all'affidamento del servizio di gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla vendita, finalizzata alla selezione di un unico operatore per gestire in modo unitario tutto il patrimonio da reddito.

All'esito dell'iter procedimentale di selezione del miglior offerente, l'Istituto nel mese di giugno 2012, ha provveduto ad aggiudicare definitivamente i «Servizi di gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS», in favore del RTI Prelios S.p.A./Abaco Servizi S.r.l./Exitone S.p.A./Siram S.p.A., ai termini tecnici ed economici risultanti dagli atti di gara e dall'offerta presentata, per un periodo di 36 mesi dalla stipula del contratto.

A seguito del contenzioso che è stato attivato dagli altri partecipanti alla gara è stato possibile stipulare il contratto con il predetto RTI aggiudicatario solo in data 12 agosto 2013 e, dopo numerose pronunce sia cautelari che di merito, il Consiglio di Stato con ordinanza del 29 aprile 2015 ha rimesso la questione all'esame dell'Adunanza Plenaria,

Relazione sulla gestione

fissata per il 17 giugno 2015.

L'Istituto, ai sensi dell' art.8, comma 8, lett.a) decreto-legge. n.66 del 24 aprile 2014, convertito nella L. 89/2014, ha comunicato, ai gestori del patrimonio da reddito (soc. Igei in liquidazione e soc. esterne per il patrimonio ex INPDAI) la volontà di operare la riduzione del 5% dell'importo dei corrispettivi per la durata residua dei contratti e le predette società hanno accettato.

Società I.Ge.I. S.p.A. in liquidazione

La Soc. I.Ge.I. S.p.A., costituita nel 1992 per la gestione immobiliare del patrimonio da reddito originariamente di proprietà dell'Istituto, è stata posta in liquidazione a far data dal 31.12.1996 ex art.14 del D.lgs. 16 febbraio 1996, n. 104.

I Ministeri Vigilanti, con note protocollo n.81051/E/S dell'11.05.2001 e n.003010 del 10.01.2002, hanno concesso il nulla-osta ad usufruire fino alla completa dismissione del patrimonio immobiliare della società IGEI S.p.A., che ha proseguito le attività di ordinaria amministrazione degli immobili inseriti nei piani di dismissione e nelle operazioni di cartolarizzazione previsti dalla normativa in materia di vendita del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali.

In data 27 luglio 2012, con decreto interministeriale, è stato disposto il trasferimento delle risorse umane e finanziarie dell'IPOST all'INPS, così come previsto dall'art. 7, commi 2 e 3 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, che ha previsto la soppressione dell'Istituto Post-Telegrafonici - ente di previdenza del gruppo Poste italiane.

L'attività di gestione del patrimonio ex IPOST è stata affidata alla Società IGEI S.p.A. in liquidazione, con determinazione Presidenziale n. 47 del 23 aprile 2012.

In attesa degli esiti delle impugnazioni, proposte in sede giudiziale, relative alla procedura di gara per il conferimento della gestione del patrimonio immobiliare da reddito al nuovo gestore l'IGEI ha continuato a svolgere le attività di gestione del patrimonio immobiliare da reddito assegnatole.

Inoltre ha fornito i dati patrimoniali e gestionali ai fini dell'allineamento

Relazione sulla gestione

della banca dati con quella INPS, in vista di un efficiente trasferimento della gestione ad altro soggetto.

Fino al 31/12/14 ha continuato a gestire il personale addetto alla custodia e pulizia degli immobili da reddito dell'Istituto e in vista della cessazione della società, tale attività, a far data dal 1 gennaio 2015, è stata presa in carico dall'INPS.

Nel corso dell'anno 2014, la Soc. Igei ha proseguito le iniziative avviate su alcuni compendi immobiliari di particolare prestigio (Villa Pulle' in Verona, Palazzo Delle Debite in Padova, Palazzo Wedekind in Roma), completando gli interventi manutentivi indifferibili, di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza nonché funzionali in relazione all'effettivo utilizzo.

Gestione del patrimonio da reddito ex INPDAI

Le attività gestionali del Lotto 1 e 3 sono state affidate al nuovo gestore, RTI Prelios Integra, a far data dal 1 settembre 2014; il lotto 2, per effetto del contenzioso, risulta tuttora affidato alla società Romeo Gestioni S.p.A.

Variazione di destinazione d'uso

Nell'ambito del patrimonio gestito dalla predetta soc. I.Ge.I., le variazioni d'uso delle singole unità immobiliari, intervenute nell'anno 2014, da reddito a strumentale e viceversa e registrate dalle Direzioni regionali sono sinteticamente riportate nell'allegato D.

Alienazioni unità immobiliari

Nel corso dell'anno 2014, in esecuzione della sentenza della Corte di Cassazione n.21596/2013 che ha confermato la sentenza di corte di appello n.1652/2010, l'Istituto ha rilasciato quietanza del prezzo, stabilito dal giudice, di trasferimento di n.5 appartamenti con relative pertinenze in Roma per un totale complessivo di € **1.735.295,18**.

Relazione sulla gestione

11. Saggi di remunerazione delle gestioni finanziariamente attive

Con decreto del 12/12/2013 (G.U. n. 292 del 13/12/2013) il Ministro dell'economia e delle finanze ha fissato, dal 1° gennaio 2014, nella misura dell' 1% in ragione d'anno, il saggio degli interessi legali di cui all'articolo 1284 del codice civile.

Sulla base del suddetto decreto, per l'anno 2014, è stato considerato nella misura del 1% il tasso di remunerazione che le gestioni o fondi finanziariamente passivi debbono corrispondere per le anticipazioni ricevute da quelli finanziariamente attivi.

12. Riferimenti normativi aventi effetti sulle spese per il funzionamento dell'ente e versamenti al bilancio dello Stato

Nel corso degli ultimi esercizi il legislatore ha posto particolare attenzione alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese di funzionamento e pertanto sono state emanate diverse norme aventi riflesso sulle previsioni e sugli stanziamenti di spesa in argomento rivolte a tutte le pubbliche Amministrazioni. Inoltre a partire dalla Legge 12 novembre 2011, n. 183 l' "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)", ulteriori norme hanno previsto, specificatamente per l'Istituto, risparmi sul complesso delle spese di funzionamento, ovvero sulle spese per consumi intermedi, come individuati nella circolare MEF n. 31 del 23 ottobre 2012.

In attuazione di tali disposizioni l'Istituto ha provveduto nel corso degli esercizi ad adeguare le previsioni di spesa e continua ad effettuare i versamenti al bilancio dello Stato.

Si fa rinvio, al fine dell'esame dettagliato della suddetta normativa, all'allegato 1, concernente il quadro normativo delle disposizioni di contenimento delle spese di funzionamento.

Per effetto di quanto illustrato, gli importi del bilancio 2014 sono stati ridefiniti nell'osservanza dei limiti imposti dalle norme su indicate, ed è stato determinato un risparmio di spesa, il cui riversamento allo Stato è rilevato nei seguenti capitoli:

Relazione sulla gestione

- capitolo 8U1206024 riguardante il trasferimento allo Stato delle economie derivanti da riduzione di stanziamenti relativi a costi complessivi di funzionamento, spese di funzionamento e consumi intermedi per euro 559.271.278,97;
- capitolo 8U1206025 relativo al trasferimento allo Stato di somme derivanti dalla riduzione dei compensi agli Organi dell'Ente, per euro 658.237,74;
- capitolo 8U1206027 concernente il trasferimento allo Stato delle somme derivanti dalla riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa ai sensi dell'articolo 67, comma 6, del decreto-legge n. 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008, per euro 62.307.819,03.

A completamento della disamina effettuata, si riportano apposite tabelle riepilogative dell'applicazione delle normative di contenimento:

- la tabella 1 riporta le riduzioni di spesa per effetto delle disposizioni specifiche emanate per l'INPS (legge 183/2011 e ss.);
- la tabella 2 evidenzia la composizione dei risparmi ottenuti nell'esercizio finanziario 2014;
- la tabella 3 espone il complesso dei versamenti al bilancio dello Stato raggruppati per capitolo e per norma di applicazione.

Tab. 1

Descrizione	Consuntivo 2014
Riepilogo disposizioni di riduzioni di spesa e relativo impatto	
art. 4, c. 66, legge n. 183/2011	13.200.000,00
art. 21, c. 8, legge n. 214/2011	100.000.000,00
art. 4, c. 77, legge n. 92/2012	72.000.000,00
art. 8, c. 3, legge n. 135/2012	90.517.878,72
art. 1, c. 108, legge n. 228/2012	240.000.000,00
art. 8 e art. 50 legge n. 89/2014	30.172.626,24
Totale	545.890.504,96

Tab. 2

Dettaglio risparmi riferiti al consuntivo 2014	
risparmi da consuntivo 2012	-184.962.916,69
ulteriori risparmi da consuntivo 2013	-200.325.458,61
ulteriori risparmi applicati da consuntivo 2014	-160.602.129,66
Totale	-545.890.504,96

Tab. 3

Riepilogo per capitolo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato

Consuntivo 2014

Capitolo 8U1206024	importo
Art. 6, comma 7, legge n. 122 del 30 luglio 2010	561.604,69
Art. 61, comma 2, legge n. 133 del 6 agosto 2008	102.500,00
Art. 6, comma 8, legge n. 122 del 30 luglio 2010	1.498.198,37
Art. 61, comma 5, legge n. 133 del 6 agosto 2008	575.145,13
Art. 6, comma 12, legge n. 122 del 30 luglio 2010	6.683.213,12
Art. 6, comma 13, legge n. 122 del 30 luglio 2010	3.838.851,08
Art. 1, comma 11, legge 266/2005, come modificato dall' art. 6, comma 14, della legge 122/2010	121.261,62
art. 4, comma 66, legge n. 183 del 12 novembre 2011;	13.200.000,00
art.21, comma 8, legge n. 214 del 22 dicembre 2011;	100.000.000,00
art.4, comma 77, legge n. 92 del 28 giugno 2012;	72.000.000,00
art. 8, comma 3, decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012;	90.517.878,72
art.1, comma 108, legge n. 228 del 24 dicembre 2012	240.000.000,00
art. 8,c. 4, lettera c) e art. 50, c. 3, decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014	30.172.626,24
Totale capitolo 8U1206024	559.271.278,97
Capitolo 8U1206025	
Art. 6, comma 3, legge n. 122 del 30 luglio 2010	52.786,28
Art. 61, comma 1, legge n. 133 del 6 agosto 2008	528.377,24
Art. 6, comma 1, legge n. 122 del 30 luglio 2010	69.725,55
Totale capitolo 8U1206025	650.889,07
Capitolo 8U1206027	
Art. 67, commi 5 e 6, della legge n. 133 del 6 agosto 2008	61.605.568,00
Totale capitolo 8U1206027	61.605.568,00
Totale risparmi versati all'entrata di competenza dell'esercizio 2014	621.527.736,04

Impegni integrativi in sede di consuntivazione 2014

Capitolo 8U1206025	
Art. 6, comma 3, legge n. 122 del 30 luglio 2010	7.348,67
Capitolo 8U1206027	
Art. 67, comma 5, della legge n. 133 del 6 agosto 2008	702.251,03
Totale impegni sul capitolo 8U1206024	559.271.278,97
Totale impegni sul capitolo 8U1206025	658.237,74
Totale impegni sul capitolo 8U1206027	62.307.819,03
TOTALE	622.237.335,74